

ebbero fortuna di fuggire fù Giorgio Calocheretti, che
 le pretiofe Reliquie possedeua, assieme con quelle di S.
 Teodora, questa Imperatrice, e moglie di Teofilo Ico-
 noclauſta, à cui sempre si oppose à fauor de Cattolici a-
 doratori delle immagini sacre, quello Vescouo di Tremin-
 to in Cipri, che nel Concilio Niceno oprò marauiglie, e
 confuse gli eretici, e gl'idolatri. Il Calocheretti, ricco
 di quei tesori, camminò tanto finche non peruenne a' li-
 di dell'Epiro, posti à fronte dell'Isola di Corcira, e fer-
 mossi nella terra di Paramitià, lieto di hauer condotto in
 saluo le sue ricchezze. Ed è cosa, degna veramente di
 marauiglia, che camminando per istrade, cinte di solda-
 tesche, mai non hauesse patito incontro dalla licenza mi-
 litare, fiasi de' Cristiani, ò de gl'infedeli, che batteuano
 la campagna. Ma doue i Santi non si fanno la via? Le
 armi non ponno offendere le spoglie mortali de gl'im-
 mortali spiriti; e i cittadini della pacifica Gerusalemme
 non han paura di guerra. Adoprò à ogni modo Giorgio
 anche l'ingegno, hauendo chiuso que' due corpi dentro
 sacchi pieni di paglia, e postili sopra vn giumento daua à
 intendere à coloro, che l'incontrauano, che la soma era
 cibo della bestia, quando che conduceua gl'inuitati al so-
 lenne banchetto della beatitudine eterna. Non douea
 temere con le paglie, e co'l giumento, ladoue Cristo con
 quelli poco conto fece delle minaccie di Erode. Arriuò
 dunque saluo il pietoso Giorgio, e doppo di essersi ripo-
 sato, consapevole, che Corfù, sotto il dominio Venetia-
 no, godeua felicissima quiete, si dispose valicar lo stret-
 to, e fermarsi nell'Isola, asilo de' fuggitiui, e ricouero
 de' gli afflitti. Pose in esecuzione il pensiero, e oltre mo-
 do